

## IL MIRACOLO DEL CERO

La Grotta miracolosa è mèta di pellegrinaggi. Migliaia di persone affollano ogni giorno Lourdes. Centinaia di ceri ardono attorno al luogo delle apparizioni.

Il dottor Dozous vigila la veggente, nel caso che questa abbia bisogno di aiuto.

Non manca — è vero — il terribile commissario, il quale si stupisce dell'ordine e della tranquillità dei pellegrini.

Il dottor Dozous ha lasciato nelle sue memorie una pagina interessante.

Egli racconta: *“Il 7 aprile, giorno in cui Bernadette sembrava più assorta del solito nella celeste Visione, fui testimone di quanto racconterò. Bernadette, inginocchiata, recitava il Santo Rosario con angelico fervore. Nella mano sinistra teneva la corona, mentre con la destra stringeva un grosso cero acceso e appoggiato a terra. Aveva appena cominciato in ginocchio la solita ascesa verso la rupe, quando ad un tratto si fermò, sostando. Allora la mano destra, avvicinandosi alla sinistra, si avvicinò alla fiamma. Questa avvivata da una forte corrente d'aria rimase per alcuni minuti direttamente sotto l'epidermide rosea della mano di Bernadette, senza produrre alcuna alterazione. Meravigliato impedii che i presenti allontanassero il cero. Quando la veggente ricominciò la salita, scostò le mani e fece cessare l'azione della fiamma sulla mano sinistra. Recitata la preghiera e svanita l'estasi, Bernadette si dispose ad abbandonare la Grotta. La trattenni pregandola di mostrarmi la mano sinistra. Non vi trovai traccia di scottature. Allora, rivoltomi alla persona che teneva il cero spento, la pregai di riaccenderlo e più volte di seguito ne posi la fiamma sotto la mano sinistra della fanciulla. Ella allontanandola rapidamente esclamò: Lei mi brucia!”.*



La fiaccola splende in alto

La Madonna appare ancora a Bernadette il 16 luglio 1858, festa del Carmelo.

Bernadette prega in parrocchia, allorchè ` una voce ' la invita ad andate alla Grotta.

É sempre quel ` qualcosa ' che le riscalda il cuore e le riempie l'anima di felicità. Ella è sicura che la voce udita è della Madonna.

Nel confuso velario di alberi e d'ombra, ella pensa solo a Massabielle, alla voce di Lei, agli occhi d'incanto, alla grazia che la circonda, alla bellezza per la quale si sente morire.

Con Bernadette vi sono quattro persone, compresa la giovane zia, Lucilla.

Per ordine delle autorità attorno alla Grotta è stata costruita una palizzata ed è vietato l'accesso alla fonte. Il commissario di polizia vi ha posto due guardie per impedire che la folla si avvicini. Non ha fatto i conti con la fede.

Bernadette discende con le compagne per la prateria della Ribère che costeggia la riva opposta del Gave. Nel quartiere di Lapacax, altre persone si aggiungono alla comitiva.

Si comincia a recitare il Santo Rosario. Di punto in bianco, le mani di Bernadette si separano. Maria Santissima è venuta per l'ultima volta a trovare la sua prediletta. Il volto di Bernadette si fa pallido. Gli occhi hanno un luccichio ammirabile. Nel trasporto dell'estasi, esclama:

*“Sì, eccola. Ci saluta e sorride”.*

Bernadette è uno stelo che tenta di innalzarsi verso il Paradiso.

Il bianco fiume canta come il primo giorno delle apparizioni. I Pirenei sfolgorano in una massa di sole. Lassù ci sono effluvi di violette e di rugiada a ridosso del cielo.

La divina Madre china dolcemente il capo verso la piccola Soubirous, le rivolge uno sguardo di profonda tenerezza, quindi l'abbaglia con un sorriso dolcissimo quale, da tempo, essa non ricorda.

Com'è quel sorriso?

I melagrani che spengono la nostra sete sono forse a vedersi così attraenti? I paragoni guastano. Tra l'umano e il divino c'è l'abisso.

Bernadette dirà:

*“Mai come oggi la regale Signora si è rivestita di tutto il fascino della sua suprema bellezza. Mai l'ho vista così incantevole”.*

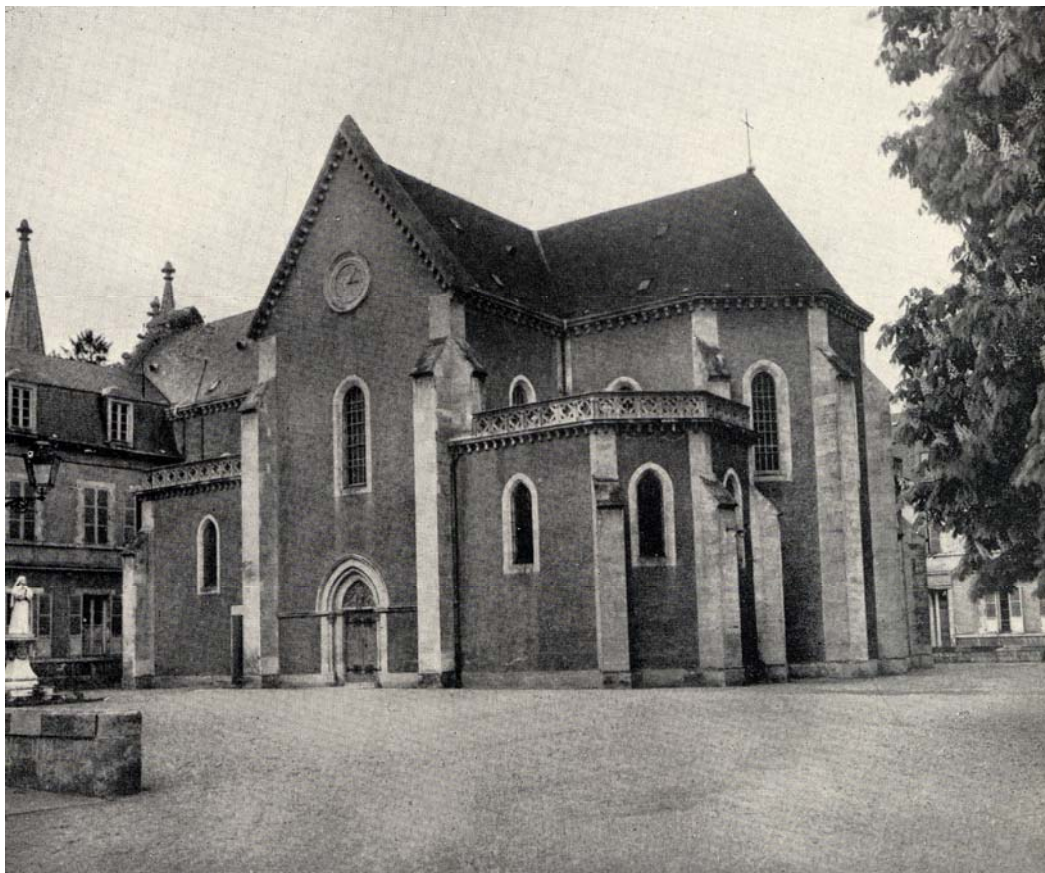
La bellezza di Maria illumina il mondo.

Ormai Bernadette può continuare la sua vita. La Madonna non le apparirà più.

La fanciulla benedetta si ritirerà in un convento di Nevers, suora, e soffrirà terribili dolori.

Dopo tanta felicità, altrettanto patimento.

La legge dell'amore è spietata. Chi ama rinnega se stesso per compiacere la persona amata. L'amore non è solo offerta, ma anche rinuncia.



La chiesa di Saint Gildard a Nevers, dove è custodito il corpo di S. Bernadette

A Lourdes trionfa la Madonna. Bernadette vi appare in sordina. Persino il suo corpo rimarrà nella chiesa del convento di Saint-Gildard e non sarà trasportato nella città del miracolo.



Nell'attesa della risurrezione, Bernadette dorme il sonno dei giusti

Eppure con il corpo intatto di Bernadette, il trionfo di Lourdes potrebbe essere più completo. Tuttavia nel suo nome di piccola fanciulla, le folle benediranno la Grotta di Massabielle.

Il canto, le processioni, le fiaccole accese sotto il chiarore delle stelle, gli osanna e le invocazioni saliranno al cielo fino alla fine del mondo.

Dove la scienza umana proclama il suo fallimento subentra Lourdes.

Dove le malattie, i disinganni, le crudeltà, le miserie, le privazioni, le lacrime, le disfatte del corpo e dello spirito, le guerre, la carneficina degli empi, hanno inciso crudelmente il loro marchio subentra Lourdes.

Le piaghe si risanano. Le ferite si rimarginano.

*“A Lourdes — confesserà Pitigrilli — ho visto le cose più sensazionali, quelle che mi hanno fatto meditare con maggiore intensità e vedere più in là delle apparenze.*

*Su Lourdes avevo letto alcuni libri di scienziati e negatori ma soprattutto mi aveva impressionato l'opera di Zola. Perciò vollen vedere con i miei occhi. Si è letto e si è scritto troppo su Lourdes perchè io racconti qualcosa di nuovo; la riservatezza di Roma in materia di miracoli, la meticolosità dei servizi medici di controllo, la prudenza dell'autorità religiosa nel riconoscere le guarigioni, fanno sì che i miracoli di cui si parla siano inferiori, numericamente, a quelli che avvengono.*

*Racconterò il caso che ho visto.*

*Mi ero disposto, con i miei compagni di viaggio, sul percorso della processione, mescolandomi ai malati. Una donna cieca, sui quarant'anni accanto a me, leggeva le preghiere, facendo scorrere le dita sui caratteri Braille: i suoi occhi guardavano obliquamente verso il suolo, e si levavano di quando in quando al di sopra della processione.*

*Era pallida ed esangue.*

*“Inginocchiati”, le suggerì una giovinetta che l'accompagnava. Era la nipote. “Passa il Santissimo”, aggiunse, e la donna si inginocchiò.*

*“Passa il Santissimo”, ripeté la donna con voce ispirata: e disse più volte come per convincere se stessa :*

*“Il Santissimo; passa il Santissimo. Dio, fa' che ti veda!”.*

*Ad un tratto su quelle teste mormoranti si levò un urlo e tutti si volsero verso di lei: tremava tenendo le braccia innanzi, come se stesse per coglierla una crisi di epilessia.*

*“Io vedo!”. “Che cosa vedi?”. “Vedo!... Vedo!...”*

*Non seppe dire che cosa vedeva: non poté parlare di forma, perchè non sapeva che cosa fosse la forma; nè di colori, nè di luce: non sapeva che cosa fossero i colori e la luce. Ma vide qualcosa di stupendamente bello, perchè lo vedeva per la prima volta, e perchè aveva lo splendore di un ostensorio. Non disse altro. Dall'emozione svenne.*

*La folla gridò al miracolo: in tutte le lingue: il miracolo, le miracle, el milagro... I fogli di carattere Braille le furono strappati di mano e i fedeli se li contesero come reliquie. La miracolata — gridavano — la miracolata!*

*Infermieri dovettero circondarla per difenderla da quella turba entusiasta che si pigiava per toccarla, per baciarle le vesti, per partecipare al prodigio. Quando la donna ricuperò i sensi, le domandarono che cosa avesse veduto. La donna non rispondeva che queste parole: “ Ho visto!”.*

*I medici dell'ufficio delle constatazioni rifiutarono di prendere in esame la guarigione, perchè non esisteva la scheda della donna negli archivi. Sono presi in considerazione solo i casi che furono preventivamente sottoposti a una perizia clinica. I certificati dei medici curanti, le dichiarazioni dei testimoni non contano. La Chiesa non ha bisogno di miracoli.*

*La donna rimase ancora otto giorni a Lourdes.*

*Per due settimane la vista non migliorò. Un oculista di Clermond Ferrand le ordinò delle lenti. Io mi tenni in rapporto con lui non tanto per studiare il miracolo in sè, ma per una curiosità psicologica. Oggi la donna ci vede come voi e come me e qualche volta abbandona le lenti. Nonostante la riservatezza dei dottori della sorgente di Lourdes io fui scosso.*

*Coloro ai quali ne parlavo mi rispondevano: "Fenomeni nervosi, autosuggestione, isterismo". Isterismo! la bandiera che copre tutte le ignoranze della medicina, la parola con cui si dà un nome a ciò che non si sa spiegare altrimenti.*

*Io allora non credevo in Dio, e negavo perciò tutte le sublimi conseguenze del credere in Lui.*

*Oggi sì, e non solo per quel miracolo che ho veduto a Lourdes”.*

\*

Ho voluto trascrivere queste pagine per rendere più facile la comprensione visiva di un angolo soprannaturale di Lourdes.

Il vaccino di Salk mi interessa per quello che scientificamente vale: la guarigione della poliomielite.

Ma nessun chirurgo, o professore di medicina, è riuscito a spiegare come arti frantumati si siano improvvisamente attaccati o come certi tumori siano spariti da un giorno all'altro.

Una sola spiegazione è possibile: questa spiegazione ce la offre Lourdes, città dei miracoli.